

## **GENDARMI DI FERRO NEL PAESE DELLA MEZZA LUNA**

di Giovanni Torres La Torre

### **I**

Ardono ancora le lucerne  
quando dalle finestre  
un nome  
con grido di dolore  
agita le tende,  
vento che scompone  
improvviso di furore  
incompiutezza di sogni,  
avventure di vele  
in ansia di salpare  
sfidando i giorni furenti  
della tempesta:  
– libertà, libertà!  
il nome che non muore.

### **II**

Perse le stelle,  
nel giorno che già viene  
battono i portoni  
dell'alba ancora innocente  
gendarmi di ferro  
mentre nelle redazioni dei quotidiani  
altri affaccendati mettono la mordacchia  
alla fatica delle rotative.

### **III**

Le erbe, ancora intirizzate dal gelo  
si spezzano nei giardinetti di Istanbul:  
sono scesi dalle montagne  
i lupi  
per accordarsi al branco della soldataglia  
a caccia di giornalisti.

### **IV**

Torna all'emozione del ricordo  
il nome del poeta Nazim Hikmet,  
la tristezza del suo albero di noce  
tagliato e venduto  
– la loro vita è ora cenere –  
mentre da altre lontananze di esilio  
giungono le parole  
di Elif Shafak e Orhan Pamuk.

### **V**

Distanziandosi dal nido  
– notte di mezzaluna dolente –  
versi di uccelli notturni  
sfuggiti ai roghi,  
si spostano a nuove cime di vertigini  
e alzandosi a vocazione di altra luce  
con parole di rimpianto e speranza  
parlano del giovanile amore di libertà  
che rivive.

Capo d'Orlando, 15 dicembre 2014

[www.giovanitorreslatorre.it](http://www.giovanitorreslatorre.it)  
giovanitorreslatorre@gmail.com